

SERIE A CALCIO



Donadoni festeggiato dai compagni dopo aver messo a segno il quarto gol. A destra, Giovanni Galli va a raccogliere per la quinta volta il pallone nella sua rete. In basso, il gol di Massaro

Con cinque gol e un'indiscutibile superiorità i rossoneri sbeffeggiano i terzi della classe e affondano le illusioni dei partenopei. Partita già chiusa dopo 27 secondi di gioco

MILAN-NAPOLI

5-0

Table with 2 columns: Player Name and Goals Scored. Includes players like Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Fuser, Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro, Caracciulli, and Ail. Corallo.

MARCATORI: 1' Maldini, 27' Rijkaard, 41' Massaro, 54' Donadoni, 80' Van Basten. ARBITRO: Spuzizzato 6. NOTE: Angoli 4-3 per il Milan. Ammoniti: Albertini, Ail. Corallo, Evani, Costacurta. Giornata fredda e nebbiosa, campo in discrete condizioni, spettatori 79.985 di cui 60.068 abbonati per un incasso totale di lire 2.487.070.872.

Table with 2 columns: Player Name and Goals Scored. Includes players like Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, De Agostini, Blanc, Pusceddu, De Napoli, Careca, Zola, Padovano, and Ranieri.



Ranieri: «Palle alte per noi un disastro» Zola: «Troppi errori»

MILANO. Gianfranco Zola è ancora frastornato. Gli gra la testa, tutti quei tiri, tutte quelle azioni, tutti quei passaggi può solo dire che dopo quel primo gol milanista, loro ci hanno provato: «Ma quando ci stavamo riorganizzando, non dico stessimo dominando, ma qualcosa stavamo facendo. Insomma, tentavamo di attaccare, quando è venuta la rete di Rijkaard. La verità è che abbiamo trovato una squadra di un altro livello». Inizia col fare complimenti agli avversari e gli altri non lo smettono più. In fondo che possono fare i poveri napoletani, dopo aver visto sfrecciare palloni da tutte le parti, dopo essersi presi cinque gol? Complimentarsi con il Milan e riallegarsi dell'unico lato positivo della vicenda: un terzo posto in classifica ancora nelle loro mani.

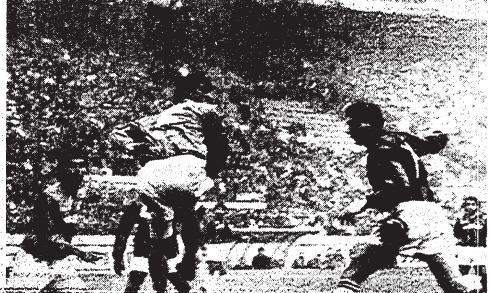
Uno schiaffo di classe

Capello fa il difficile «Quasi perfetto» Berlusconi raggianti

MILANO. «Quasi perfetto». E cosa manca per arrivare alla perfezione? Niente, perché la perfezione, almeno per Fabio Capello, non esiste. Il giorno delle celebrazioni per il Milan, è arrivato. Gli aggettivi si sprecano. Ad iniziare è come al solito Berlusconi. «Questa è una grande partita, questo è il gioco spettacolo, questo è il calcio». E a chi gli fa notare che questo Napoli sta diventando davvero poca cosa, risponde a muso duro: «Quando vinciamo si tende sempre a svalutare i nostri avversari. E invece io ho visto un Napoli pericoloso in più di una occasione, ho visto spunti pregevolissimi di Zola, cambiamenti di direzione di Careca, Galli, il migliore in campo». Fra gli spettatori del Meazza il presidente è stato l'unico a vedere cose del genere, ma a un titolo si può concedere anche questo: «Tanto più che non sta nella pelle della contentezza. Elogio Donadoni: «Strordinario». Van Basten: «Ho sempre creduto che il miglior centravanti del campionato e lo ha dimostrato ancora una volta». Elogio anche Ranieri, l'allenatore avversario: «Se non avessimo avuto già in casa il sostituto di Sacchi avremmo pensato a lui. Poi si lascia andare alla malinconia pensando allo spogliatoio napoletano: «Sinceramente sarei stato più contento se il punteggio fosse rimasto quello della fine del primo tempo».

Microfilm 1': Il Milan subito in vantaggio. Angolo di Donadoni e Maldini, di testa, batte Galli sulla sua sinistra. 20': dopo un rimpallo, Van Basten ha l'opportunità di realizzare un assist. Massaro facile inzeccato e Galli è battuto. 24': Careca tira debolmente e Rossi para in due tempi dopo essersi lasciato sfuggire maldestramente il pallone. 31': Massaro, ben servito da Van Basten, solo davanti a Galli si lascia neutralizzare e sbaglia il pallone del 3-0. 27': Seconda rete del Milan. L'azione parte da Donadoni che serve Van Basten che a sua volta appoggia per Rijkaard: solo davanti a Galli, lo batte con facilità. 42': Terzo gol del Milan. Evani crossa per Maldini che dio testa inzeccato e sbaglia il pallone del 3-0. 44': Evani, ben servito da Van Basten, solo davanti a Galli si lascia neutralizzare e sbaglia il pallone del 3-0. 64': Quarto gol dei rossoneri. Fa tutto Donadoni: prima salta due difensori e poi, con un diagonale sinistro, batte Galli. 80': Quinto gol del Milan. Lo realizza Van Basten di testa su un corner di Evani dopo che il pallone era stato deviato da Maldini.

DARIO CICCARIELLI 1. Il Milan dilaga con prepotenza stordendo dando subito inizio alla mattanza. Dopo 27 secondi, infatti, il pallone rotola già nella rete di Galli. La gente è incredula: qualcuno non ha ancora preso posto, altri sono distratti. Maldini invece non è assolutamente distratto. Sul corner di Donadoni piomba come uno Stukas anticipando tutti i comeri: il pallone finisce nell'angolo destro, e Galli guarda inebetito i suoi compagni. Ma scusate, pare che dica: «Volevo fare il gol». Non la troverà più fino alla fine del match. Povero Napoli che brutto inizio: anno biesto, anno fuorilegge, ma solo per lui. Il Milan invece fila via come una palla di cannone, e dove arriva lascia buchi profondi e rovine fumanti. Colpi ben dosati, senza



qualche tirata di Pusceddu, non arrivano mai alla porta del Milan. Meno male perché, quando succede, Rossi fa delle cose incredibili: lasciandosi sfuggire dalle mani dei palloni ridicoli. Fare il portiere nel Milan è proprio un brutto mestiere. Ecco, siamo al 27', i rossoneri chiudono la partita con una splendida azione firmata dal trio Dogdoni-Van Basten-Rijkaard. Il gol è del centrocampista, che solo davanti a Galli non ha difficoltà a battere. Donadoni manda fuori giri Pusceddu, mentre Evani salta corsia sinistra, si lavora Crippa. Non bastasse, a dar man forte ad Evani, c'è anche Maldini che gli ha due marce in più di tutti scatta, corre, recupera, e la pure gol. Nel Napoli restano Zola, che esibisce qualche buco dribbling, si batte con altrettanta Padovano, ma è tutta l'azione inutile perché la difesa rossoneri scatta come una tagliola. I partenopei, a parte

Pagello Maldini e Rijkaard due giganti Goffo il signor Rossi

Rossi 5: Non è bello prendere l'insufficienza quando la propria squadra vince per 5 a zero. Brutto segno, vuol dire che qualcosa non funziona. Le poche volte che arriva un pallone, immediatamente gli sfugge. Pare che abbia una strana allergia alle sfere: una malattia diffusa tra i portieri del Milan che, a furia di star disoccupati durante le partite, lo diventano davvero. Tassotti 6,5: Una discreta partita senza eccessivi avvilimenti ma anche senza svariati. Dalle sue parti inzeccava Padovano, uno dei pochi partenopei che non ha mai abbassato la guardia. Maldini 7,5: Il migliore del Milan in assoluto. Rapido nel chiudere, ancor più rapido nel ribassare l'azione. Aggressivo, tempestivo, affidabile. Se non vi bastava ricordarmi che è stato lui, con un perfetto colpo di testa, a sbloccare il risultato. Non solo: in altre due occasioni terzo gol di Massaro e quinto gol di Van Basten sempre di testa ha fornito l'assist decisivo. Padovano 6: Meglio altre volte. Non che abbia giocato male, però nello strapuntone milanista non è emerso come in altre occasioni. Nella ripresa è stato sostituito da Fuser. Costacurta 6: Nulla da dire fino al fallo di mano che gli è costato l'espulsione. Una stupidaggine, visto che il Milan vinceva per cinque a zero e che non era affatto detto che l'azione del Napoli terminasse con un gol. Baresi 7: Tutto secondo copione, come da anni ci ha abituato. Perfetto nelle rare azioni difensive del Napoli, meno preattento in fase d'impostazione. Bene così, quando si porta troppo avanti vuol dire che il Milan ha dei problemi. Evani 6,5: Opposto a Crippa, il cursore rossoneri ha giocato una discreta partita. Succede, non sempre si mangia la pelle: ogni tanto bisogna acccontentarsi.

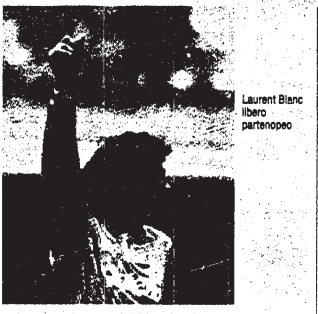


Rijkaard 7: Dopo Maldini, il miglior rossoneri in campo. Una partita coi baffi, anche se i baffi li ha tagliati pochi giorni fa. Rijkaard è stato il traliccio del centrocampio rossoneri in un gioco in cui Albertini non è andato al massimo. Perfetto anche nella realizzazione del terzo gol. Van Basten 7: Il duello con Careca non c'è mai stato perché Van Basten aveva di dietro una squadra, mentre il brasiliano era uno dei pochi sopravvissuti di una squadra di disperati. L'olandese ha scovato i suoi soli numeri da incantatore di serpenti. Alla fine realizza anche il quinto gol, e con questo fanno dieci. Donadoni 7: Uno splendido rientro. Giocando sulla destra ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Davvero bello il gol, un classico del suo repertorio. Massaro 6,5: Discreto, su livelli medi. Sul gol deve dire grazie a una discreta partita. Succede, non sempre si mangia la pelle: ogni tanto bisogna acccontentarsi.

L'arbitro Spuzizzato 6. Non ha brillato particolarmente nella direzione di questo match. Soprattutto all'inizio, il direttore della Casa di risparmio di Verona ha mostrato parecchie incertezze: ammonendo quando non doveva ammonire e viceversa. Per il resto, la partita non ha presentato grossi problemi. Giusta l'espulsione di Costacurta, che in posizione di fuorigioco ha intercettato il pallone con una mano.

Pagello Alemao e Padovano quasi sufficienti Blanc, un disastro

Galli G. 5,5. Quando giocava nel Milan si lamentava di essersi impegnato una volta ogni morte di Papa. Questa volta, con la maglia del Napoli, gli è successo esattamente il contrario. Come se l'avesse cavata? Mah, senza intanto e senza lode. Sì, qualche discreto parata l'ha fatta, miracoli no, però, per i veraci, per essere all'altezza, avrebbe proprio dovuto far miracoli. Ferrara 4. Un disastro: per lui, visto che era influenzato, sarebbe stato meglio rimanere a letto con la pallina e un bel brodo caldo. Giocando non ha visto un pallone. Francini 4. In teoria il suo compito era controllare Van Basten. In teoria, appunto, perché l'olandese in pratica ha evoluto per il campo libero come un fringuello. Francini lo seguiva, ma arrivava sempre qualche secondo dopo. Crippa 4,5. Sepolto dalla valanga rossoneri, anche di Crippa si son perse le tracce. In realtà, colpo individuale non ne ha. Il suo rivale, Evani, non ha prodotto più stracchi degli altri, anzi, è stato il più utile. Evani, invece, è stato uno dei pochi partenopei che non si lascia completamente travolgere. Lotta, aiuta, tiene per un po' su la baracca salvando anche un quasi-gol di Van Basten. Alla fine, però, va a picco pure lui. Alemao 4. Giorno di dimissioni, questo, per Laurent Blanc. Avrebbe dovuto dirigere le operazioni di difesa: beh, late un po' voi. A vederlo è anche elegante, possente; nella pratica invece viene saltato via come un paracarro. Di testa, pur essendo alto 1,94 m, nel marasma generale, è uno dei pochi partenopei che non si lascia travolgere. Il suo problema, dicono gli esperti di cose napoletane, è che, essendo francese, non riesce a spiegarci nella nostra lingua. Si dice invece molto la cucina napoletana. Un consiglio: che parli come mangi.



Pusceddu 5. Donadoni se lo mangia come un babà. Per il resto, poco da segnalare. Ogni tanto ha il coraggio di tirare: nel nulla è già qualcosa. De Napoli 5. In realtà meriterebbe quattro, gli stiamo un voto solo perché, avendo di fronte Rijkaard, ben pochi avrebbero potuto far meglio di De Napoli. Animo, dopo un innesco di '92 così può solo migliorare. Careca 5. Non avendo ricevuto palloni, non ha colpo speciale, eppure, esaltare i meriti milanesi. Vedi ad esempio Zola: «Sì, di errori noi ne abbiamo commessi, ma bisogna ammettere che il Milan era troppo, troppo forte».